

MANOVRA 2018/Rifinanziata l'agevolazione. E arriva una riserva del 30% per Industria 4.0

Sabatini, corsa contro il tempo

L'incentivo fino a esaurimento fondi (previsto già a marzo)

DI ROBERTO LENZI

Più risorse, ma poco tempo per la concessione dei finanziamenti noti come Sabatini-ter, da parte delle banche. Per far fronte alle domande di agevolazione approvate sono stati stanziati dalla legge di Bilancio 2018 (n. 205/2017) nuovi fondi per il 2018. Con un'incognita non da poco: la relazione tecnica illustrativa alla manovra svela che il budget a disposizione verrà esaurito, presumibilmente, già a marzo del 2018. E stata, inoltre, predisposta una speciale riserva del 30% per gli investimenti che rientrano nel piano industria 4.0.

Come cambia l'agevolazione. La misura, che in un primo tempo era considerata un abbattimento di interessi è di fatto divenuto un contributo in conto impianti. Si prevede, in sostanza, la concessione di agevolazioni alle pmi, il cui ammontare è de-

terminato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di cinque anni e di importo pari all'investimento, ad un tasso d'interesse annuo pari al 2,75% per gli investimenti ordinari.

L'importo dell'agevolazione sale al 3,575% per gli investimenti riconducibili ad industria 4.0. Il contributo maggiorato del 30% è introdotto dalla legge di bilancio 2017. I beni rientranti sono stati indicati nell'allegato 6/A e nell'allegato 6/B alla circolare 15 febbraio 2017, n. 14036.

Applicazione delle nuove modalità operative introdotte dal decreto interministeriale 25 gennaio 2016 e la possibilità di ottenere un contributo maggiorato per i beni ascrivibili ad investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti coerenti con il Piano nazionale Industria 4.0, ha fatto registrare un notevole incremento delle richieste di

prenotazione di contributo, trasmesse da banche/intermediari finanziari, rispetto alle prenotazioni di contributo effettuate con le precedenti modalità operative.

Lo stato delle cose. Al 17 luglio 2017 il ministero dello Sviluppo economico registra un ammontare complessivo di finanziamenti concessi da banche e intermediari finanziari di circa 6,88 miliardi di euro di euro, per un totale di 27.713 domande di agevolazione presentate da circa 18 mila imprese, operanti in netta prevalenza nel settore manifatturiero, il 73% delle quali risulta essere di micro e piccola dimensione. Il contributo richiesto alla medesima data ammonta a euro 539.726.710.

Le novità. La legge di Bilancio ha previsto la proroga dei termini per la concessione dei finanziamenti delle banche fino alla data dell'avvenuto esaurimento delle risorse disponibili e ha

previsto l'incremento al 30% della riserva per i contributi sugli investimenti «Industria 4.0». Le risorse che, alla data del 30 settembre 2018, non dovessero risultare utilizzate per la riserva rientreranno nelle disponibilità complessive della misura. In più, la manovra ha previsto uno stanziamento di 330 milioni di euro. Lo stanziamento è calcolato sulla base delle ipotesi che prevedono una richiesta di contributo mensile pari a circa 39 milioni di euro, in linea con il trend di richieste registrate nel corso del 2017.

Il rischio esaurimento fondi. La relazione di accompagnamento, alla legge di Bilancio, ha una previsione di esaurimento delle attuali risorse finanziarie a marzo 2018. Supposizione che ha preso il posto di quella che prevedeva l'esaurimento a dicembre 2018. Il calcolo è stato fatto a partire dalle attuali disponibilità residue, con un tasso di conversione

delle risorse prenotate in impegni effettivi pari all'82% e considerando ulteriori disponibilità finanziarie, a valere sulle attuali risorse, a seguito di roveo o rinunce, per un totale di circa 34 milioni di euro.

Lo stanziamento complessivo di 330 milioni di euro, in linea con il meccanismo di impegno pluriennale della misura, risulta articolato come di seguito indicato: 33 milioni di euro per l'anno 2018, 66 milioni di euro per l'anno 2019, 66 milioni di euro per l'anno 2020, di 66 milioni di euro per l'anno 2021, 66 milioni di euro per l'anno 2022 e di 33 milioni di euro per l'anno 2023. Le imprese possono continuare a presentare domande, ma il termine per la concessione dei finanziamenti sarà possibile solo fino alla data dell'avvenuto esaurimento delle risorse disponibili, che sarà comunicato con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale.

Il rimborso delle somme non concorre all'imponibile

L'abbonamento aziendale ai trasporti non fa reddito

DI CLAUDIO DELLA MONICA

Non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente e quello assimilato l'erogazione o il rimborso di somme effettuato dal datore di lavoro o dal committente per l'acquisto degli abbonamenti per il trasporto pubblico locale, regionale e interregionale. Questa la novità introdotta dal comma 28 dell'articolo 1 della legge di Bilancio 2018 (n. 205 del 27/12/2017) che, sulla scia degli ultimi due anni, amplia ulteriormente le fattispecie esenti da tassazione elencate con le lettere dell'alfabeto al comma 2 dell'art. 51 del Tuir, al fine di incentivare la diffusione del Welfare in azienda.

Con una formulazione già collaudata in occasione delle modifiche apportate al contenuto delle lettere f) e f-bis) e dell'inserimento della lettera f-ter) e f-quater) nell'ambito del suddetto comma 2, il legislatore introduce ora la nuova lettera d-bis) secondo cui non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente «le somme erogate o rimborsate alla generalità o a categorie di dipendenti dal datore di lavoro o le spese da quest'ultimo direttamente sostenute, volontariamente o in conformità a disposizioni di contratto, di accordo o di regolamento aziendale, per l'acquisto degli abbonamenti per il trasporto pubblico locale, regionale e interregionale del dipendente e dei familiari indicati nell'articolo 12 che si trovano nelle condizioni previste nel comma 2 del medesimo articolo 12».

In base alla nuova norma:

1) il datore di lavoro è autorizzato a erogare somme in denaro senza alcun limite per consentire al dipendente o a un suo familiare l'acquisto dell'abbonamento, oppure a rimborsarlo a fronte della spesa da questi sostenuta, con la preci-

sazione che in entrambi i casi devono essere acquisiti e conservati i relativi giustificativi a supporto;

2) il benefit deve essere offerto alla generalità o categorie di dipendenti, intendendo per tali tutti i dipendenti di un certo tipo (ad es. tutti i dipendenti di un certo livello o di una certa qualifica, ovvero tutti gli operai del turno di notte ecc.), purché tali inquadramenti siano sufficienti a impedire, in senso teorico, che siano concesse erogazioni «ad personam» in esenzione totale o parziale da imposte;

3) l'erogazione o il rimborso di somme può avvenire volontariamente o in conformità a disposizioni di contratto, di accordo o di regolamento aziendale, senza limitazioni di sorta relativamente all'integrale deducibilità della spesa dal reddito del datore di lavoro, considerato che il vincolo del 5 per mille delle spese per prestazioni di lavoro dipendente individuato dal 1° comma dell'art. 100 del Tuir opera esclusivamente per specifiche finalità di educazione, istruzione, ricreazione, assistenza sociale e sanitaria o culto;

4) risultano inclusi nell'agevolazione anche i familiari del dipendente, anche se solo quelli fiscalmente a carico, a differenza di quanto invece previsto per i benefit individuati alle lettere f), f-bis) e f-ter) del comma 2 (cfr. paragrafo 2.2 «Oneri di utilità sociale» della circolare del ministero delle finanze 22/12/2000 n. 238).

Considerata l'ampia formulazione della norma, estesa peraltro anche ai familiari, l'erogazione o il rimborso per l'acquisto degli abbonamenti non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente anche nel caso di utilizzo personale del benefit da parte del lavoratore, cioè al di fuori dello stretto ambito lavorativo.

IN EDICOLA

GUIDA FISCALE 6,00 euro + il prezzo di ItaliaOggi

ItaliaOggi

Tutte le novità del 148 collegato alla legge di bilancio 2018

IL DECRETO FISCALE

- Equo compenso per tutti i professionisti
- Lo spesometro lascia cadere le sanzioni
- Ampliata la rottamazione delle cartelle
- Split payment esteso a enti e fondazioni
- Il tax credit per gli investimenti pubblicitari
- Voluntary disclosure per gli ex frontalieri
- Confisca allargata nei casi di corruzione

CON IL TESTO DELLA LEGGE COMMENTATO COMMA PER COMMA

Disponibile anche su